

1° MAGGIO 1990

Zugo: RELAZIONE DI VINCENZO MAURELLO (FLMO)

Care colleghe e cari colleghi

La classe lavoratrice di tutto il mondo festeggia oggi per la centesima volta questo grande giorno.

Ci rallegriamo in modo speciale del fatto che anche nei paesi dell'Est i nostri colleghi e le nostre colleghe possano festeggiare il 1° maggio da lavoratori e lavoratrici e non più partecipando a delle parate militari.

Caduto è il muro di Berlino, smantellata è la cortina di ferro, i cosiddetti stati operai sono stati costretti dai popoli a introdurre la democrazia.

Questo ci rallegra, però non ci impedisce di vedere che qui da noi, nel cosiddetto mondo democratico per la classe lavoratrice la democrazia non esiste in quel posto dove passa la maggior parte della sua giornata: sul posto di lavoro.

La protezione della salute sul posto di lavoro rimane un obiettivo da realizzare. Il diritto alla compensazione integrale del rincaro deve essere conquistato di nuovo ogni anno. La sicurezza del posto di lavoro dipende sempre più dalle capacità o - meglio - dalle incapacità delle direzioni manageriali.

Farci rispettare nei nostri diritti e nella nostra dignità rimane per noi lavoratori un impegno che con i nostri sindacati giorno per giorno cerchiamo di realizzare.

La democrazia nella fabbrica per i lavoratori e le lavoratrici rimane un desiderio.

La democrazia fuori della fabbrica rimane un diritto da difendere. Pensiamo allo scandalo degli archivi federali, nei quali centinaia di migliaia di persone ritenute non degne della fiducia federale sono state registrate. Tra queste persone moltissimi immigrati che si sono impegnati per la difesa dei loro diritti.

Inoltre, la democrazia a livello politico per gli immigrati rimane una speranza. Almeno a livello comunale si dovrebbero dar la possibilità a chi vive e lavora in Svizzera da più di dieci anni di esercitare i diritti politici. Da realizzare è anche il diritto alla doppia cittadinanza: la Svizzera ha fatto settimane fa il primo passo, ora tocca all'Italia fare il prossimo.

A livello europeo il nostro impegno è diretto a difendere e realizzare l'Europa sociale, nella quale i lavoratori e le lavoratrici non vengano trattati solo come forza lavoro ma come esseri umani che vanno rispettati sia nei loro diritti che nella loro dignità.

Anche qui un ruolo importantissimo lo hanno i sindacati. Il 1992 non vedrà contratti di lavoro migliorati, non avrà il mercato comune sociale, se il sindacato non farà sentire con forza e potenza la sua voce.

Cari colleghi e care colleghe

E' proprio in questo giorno che dobbiamo gettare le basi per creare ciò che non abbiamo saputo fare negli ultimi cento anni. Lottiamo per società che esprima giustizia, progresso e pace per tutti.

W la classe lavoratrice

W il sindacato

W il 1° maggio !!